

BOLOGNA Convegno internazionale da domani sugli usi della terapia cinese in reumatologia e riabilitazione Sono cinquecento i medici in Emilia-Romagna che praticano l'agopuntura

BOLOGNA — Quando i farmaci non bastano più, alcuni provano le terapie 'alternative', 'dolci', non tradizionali. Per esempio, per i mal di testa cronici, c'è chi decide di farsi curare con l'agopuntura, diffusa soprattutto contro il dolore. Una terapia a cui in alcuni ambulatori dell'Asl, anche in Emilia Romagna, si può accedere con il solo pagamento del ticket.

A Bologna questo servizio è gestito dalla Fondazione Matteo Ricci, che si occupa di medicina cinese da vent'anni e che domani porta nella Sala Europa di via Costituzione 43 relatori (italiani, americani, cinesi, spagnoli e inglesi) per un convegno internazionale dal titolo 'Reumatologia e medicina riabilitativa in agopuntura e nella medicina tradizionale cinese', per un

pubblico di 900 medici. Che arriveranno a Bologna «perché qui c'è una delle più importanti scuole di agopuntura a livello europeo», spiega Paolo Roberti (nella foto), coordinatore del Comitato per le medicine non convenzionali. E' la scuola della stessa Fondazione Matteo Ricci, diretta da Carlo Maria Giovanardi: un corso post-laurea che dura quattro anni e che conta 500 allievi. Ma quali sono i numeri dell'agopuntura in Emilia Romagna? «I medici che la praticano sono circa 500», afferma Giovanardi, che è anche presidente della Fisa (Federazione italiana società di agopuntura). Questo stando alle cifre dei registri della federazione, che garantisce che l'agopuntore abbia una formazione specifica. Perché, spiega Giovanardi, «il

problema è che la legge attuale stabilisce che chi pratica questo trattamento debba essere un medico ma non chiede nessun altro requisito. In questo modo non c'è tutela del cittadino, che non sa chi ha di fronte». Meglio quindi mettersi in contatto con la stessa Fisa che può fornire indicazioni sugli iscritti. I clienti sono soprattutto donne, di età variabile e con un'istruzione medio-alta, soprattutto per problemi di emicrania o cefalea ma anche patologie reumatologiche. Un seduta costa circa 40-50 euro in ambulatorio privato, mentre si paga solo il ticket nelle strutture pubbliche convenzionate (a Bologna, in via Montebello, per le patologie artrosiche nell'anziano).

Benedetta Boldrin

